Landesbibliothek Oldenburg

Digitalisierung von Drucken

Il Decamerone Di M. Giovanni Boccaccio

Boccaccio, Giovanni

Londra [i.e. Paris, 1757

Novella Terza.

urn:nbn:de:gbv:45:1-2723

Visual Library

Ricci inv. T. III. N. 16. Aillamet Sc.

NOVELLA TERZA.

Monna Nonna de Pulci con una presta risposta al meno che honesto motteggiare del Vescovo di Firenze silentio impone.

Quando Pampinea la sua novella hebbe finita, poi che da tutti & la risposta & la liberalita di Cisti molto fu commendata, piacque alla Reina, che Lauretta dicesse appresso, laquale lietamente cosi addire comincio. Piacevoli Donne, prima Pampinea, & hora Philomena assai del vero toccarono della nostra poca virtu, & della bellezza de motti, allaqual percio che tornare non bisogna oltre a quello, che de motti è stato detto, vi voglia ricordare esser la natura de motti cotale, che essi, come la pecora morde, deono cosi mordere l'uditore, & non come'l cane, percio che, se come cane mordesse, il

motto non sarebbe motto, ma villania. Laqual cosa ottimamente fecero & le parole di Madonna Horetta & la risposta di Cisti. E' il vero, che se per risposta si dice, & il risponditore morda come cane, essendo come da cane prima stato morso, non par da riprendere, come, se cio avenuto non fosse, sarebbe. Et percio è da guardare & come, & quando, & con cui, & similmente dove si motteggia. Allequali cose poco guardando gia un nostro prelato non minor morso ricevette, che'l desse, & ilche io in una piccola novella vi voglio mostrare.

Essendo Vescovo di Firenze Messer Antonio d'Orso valoroso & savio prelato, venne in Firenze un gentile huomo catalano chiamato Messer Dego della Ratta maliscalco per lo Re Ruberto, ilquale essendo del corpo bellissimo, & vie piu che grande vagheggiatore, avenne, che fra l'altre donne Florentine una ne gli piacque molto, laquale era assai bella donna, & era nepote d'un fratello del detto Vescovo, & havendo sentito, che il marito di lei, quantunque di buona famiglia fosse, era avarissimo, & cattivo, con lui compose di dovergli dare cinquecento fiorin d'oro, & egli una notte con la moglie il lasciasse giacere, perche fatti dorare popolini d'ariento, che all'hora si spendevano, giaciuto con la moglie (come che contro al piacer di lei fosse) gliele diede. Il che poi sappiendosi per tutto, rimasero al cattivo huomo il danno & le beffe,

& il Vescovo, come savio, s'infinse di queste cose niente sentire, perche usando molto insieme il Vescovo e'l maliscalco, avenne, che il di di san Giovanni cavalcando l'uno al lato all'altro, veggendo le donne per la via, onde il palio si corre, il Vescovo vide una giovane, laquale questa pestilentia presente ciha tolta, donna, il cui nome fu Monna Nonna de Pulci cugina di Messere Alesso Rinucci, & cui voi tutte doveste conoscere, laquale essendo allhora una fresca & bella giovane & parlante & di gran cuore, di poco tempo avanti in porta san Piero a marito venutane, la mostro al maliscalco, & poi essendole presso, posto la mano sopra la spalla del maliscalco disse. Nonna che ti par di costui? crederestil vincere? Alla Nonna parve, che quelle parole alquanto mordessero la sua honesta, o la dovesser contaminare ne gli animi di coloro, che molti v'erano, che l'udirono, perche non intendendo a purgar questa contaminatione, ma render colpo per colpo prestamente rispose. Messere & forse non vincerebbe me, ma vorrei buona moneta. Laqual parola udita, il maliscalco e'l vescovo sentendosi parimente trafitti, l'uno si come fattore della dishonesta cosa nella nepote del fratel del Vescovo, & l'altro si come ricevitore nella nepote del propio fratello, senza guardar l'un l'altro vergognosi & taciti se n'andarono senza piu quel giorno dirle alcuna cosa. Cosi adunque essendo la giovane stata morsa, non le si disdisse il mordere altrui motteggiando.

Landesbibliothek Oldenburg